

Come può essere gestita la SdS a distanza

Mimma Guardino, animatrice SdS bambini per la chiesa di Palermo

«Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte,

io non temerei alcun male,

perché tu sei con me;

il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza».

Quando a marzo è iniziato il lockdown ci siamo sentiti tutti un po' smarriti, perché mai avremmo immaginato che le chiese sarebbero state chiuse; tuttavia, alla fine di questa esperienza, possiamo affermare con forza che il Signore ci è stato accanto e che ha trasformato un disagio in un'opportunità.

Sotto la guida del dipartimento MIB, noi monitorici ci siamo subito attivate per raggiungere i nostri bambini anche a distanza, molto timidamente all'inizio ma sempre più motivate a mano a mano che i sabati passavano. Il lockdown ci ha dato l'opportunità di trasformare ogni casa in una classe della SdS, anche grazie alla grande collaborazione e dedizione dei genitori.



Noi monitorici abbiamo creato un gruppo in cui erano inseriti i numeri dei genitori; la mattina del sabato "lanciammo" sul gruppo e attività riguardanti la SdS (si trattava di attività da svolgere in autonomia, a casa, seguendo i propri figli). La novità, però, è stata questa: il pomeriggio del sabato raggiungevamo i nostri bambini attraverso una piattaforma su cui loro avevano modo di condividere i loro lavori e le loro sensazioni.

Per coinvolgerli più attivamente, molto spesso li abbiamo invitati a indossare costumi biblici improvvisati e a costruire e riprodurre ambienti o oggetti che riguardavano la lezione della Scuola del Sabato. Rendendoci conto che si sentivano

molto implicati, abbiamo insistito su questo metodo: quindi ogni sabato c'era sempre qualcosa da costruire, delle scenette da inventare, un personaggio da interpretare. I nostri bambini (e i loro genitori) ci hanno stupite.

Gli incontri a distanza ci hanno dato anche la bella opportunità di accogliere nel nostro gruppo anche bambini di altre chiese che hanno avuto il piacere di condividere con noi i loro sabati. È stato bellissimo vedere crescere il gruppo con il passare delle settimane.

Infine, l'affiatamento che si è creato ci ha anche spinti a cercare altri momenti di condivisione, come per esempio il venerdì, per aprire il sabato insieme. In anticipo pubblicavamo sul gruppo un tema di riflessione e delle richieste di preghiera; le famiglie erano invitate a realizzare un angolo speciale nelle loro case dove riunirsi con i bambini per leggere la Bibbia e per pregare; al tramonto ci si raccoglieva per aprire il Sabato in preghiera, poi si condividevano foto e/o video dei momenti vissuti.

Quando abbiamo ricominciando pian piano a riunirci nelle nostre chiese, è stato un piacere potersi rivedere in presenza, ma anche l'esperienza online ci ha lasciato qualcosa nel cuore. Nel periodo del lockdown abbiamo sentito fortemente la sensazione di attraversare «la valle dell'ombra della morte» ma allo stesso tempo abbiamo avuto la certezza che «il Suo bastone e la Sua verga» ci hanno guidato e ci hanno dato sicurezza.